



La lingua salvata

Un poeta yiddish, un giovane traduttore, una bambina. E un pugno chiuso che ferma il mondo

Itsik Malpesh ha 90 anni e si autodefinisce il più grande poeta in lingua yiddish d'America (del resto «per essere il più grande è sufficiente essere l'ultimo rimasto»). Si è sempre «aggrappato a una zattera di parole», ma un giorno capisce che per sopravvivere la sua opera deve essere tradotta. Si affida allora a un giovane neolaureato, cattolico, e gli mette in mano i suoi taccuini di poeta. È così che noi lo scopriamo: attraverso il racconto delle sue origini, la Moldavia, il padre (direttore di una fabbrica di piumini, inventore di una macchina spennaoche degna di Torquemada), le prime persecuzioni antisemite. Che culminano il giorno della sua nascita in un massacro da cui lui e la famiglia si salvano perché gli aggressori vengono fermati dal pugno levato di una bambina: Sasha, la figlia del macellaio. A lei, che non ha mai più visto, Itsik consacra la vita, la rende ispirazione, destino, Terra promessa. E intanto cresce, scopre Dostoevskij, fugge a Odessa, arriva negli Usa. Fa il sarto e scrive poesie, che una sera riesce finalmente a leggere in pubblico. Proprio lì, mentre la fidanzata lo applaude, compare Sasha. E l'effetto è più devastante di una bomba. Quello che avviene dopo scopritelo da soli, ma sappiate che queste 500 pagine - ballata d'amore, cavalcata nel secolo breve - si leggono in apnea. Peter Manseau, figlio di una suora e di un prete che hanno lasciato i voti (Almodóvar potrebbe farci un film), è il primo scrittore non ebreo ad aver vinto il National Jewish Book Award. E bastano le prime 20 righe del libro per capirne il motivo. ★★★★★

BALLATA PER LA FIGLIA DEL MACELLAIO
di Peter Manseau, Fazi, € 18

Tra i sassi di Matera (in tacco dodici)

Il sostituto procuratore Immacolata (Imma) Tataranni ha 43 anni, è alta un soldo di cacio nonostante i tacchi vertiginosi, adora il pitonato e l'oro, ha una totale mancanza di fantasia, una memoria prodigiosa e detesta «la gente senza personalità e quelli che ne hanno una diversa dalla sua». Vive a Matera, ha una figlia adolescente, un marito devoto, un attendente fidatissimo e quando punta una pista è peggio di un pitbull. L'indagine sulla morte di un ragazzo, ucciso dopo una notte in discoteca, si espande a macchia d'olio: parte da famiglia e fidanzata e arriva a rifiuti tossici, corruzioni e collusioni politiche. Alla fine lasciamo la nostra pm alle prese con un maxi processo (e un cambio armadi). Ma speriamo di ritrovarla presto; ora che l'abbiamo conosciuta ci dispiacerebbe rinunciare alle sue inchieste. E alle sue mise. ★★★

COME PIANTE TRA I SASSI di Mariolina Venezia, Einaudi, € 17,50

